Anno X - N. 3363 | Trieste, Mercoledì 25 Marzo 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3363

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.30, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia nell' Eritrea. ROMA 24. (B) Il *Fanfulla* annunzia che di Rudinì ordinò la compilazione di un Libro Verde contenente tutti i documenti riguardanti la politica coloniale e la missione Antonelli. Il Libro Verde verrà presentato alla Camera nel giorno della sua riconvocazione.

ROMA 24. (N) Notizie dal confine scioano verso Harrar in data 4 corr. dicono: Antonelli, Salimbeni e Traversi sono in viaggio di ritorno verso Zeila.

La *Tribuna* scrive a questo proposito: Il ritorno di Antonelli, Salimbeni e Traversi conferma la disfatta della politica africana di Crispi. Salimbeni, nostro residente allo Scioa, non tornerebbe con l'inviato straordinario, se avesse potuto rimanervi, farvi qualchecosa, rappresentarvi qualcuno.

La *Riforma* scrive: Il governo di Crispi non autorizzò, anzi cercò d'impedire la marcia su Adua. Questa e il confine oltre al convenuto con Menelik voluto dal generale Orero ed accordato dal governo sono le risultanze che diedero forza al partito avverso all'Italia nello Scioa. Si mandò Antonelli per appianare le difficoltà. Ora, se la missione Antonelli è fallita, la situazione muta d'aspetto. Mancato Menelik, potremo intenderci con i ras Mangascià ed Alula ed altri capi del Tigrè contro l'imperatore d'Abissinia.

Il testamento di Girolamo Napoleone. GINEVRA 24. (N) Il testamento del principe Napoleone trovasi depositato presso i due notai di qui, Andeond e Maquemer. Esso porta la data del 25 dicembre 1889. I principi Luigi e Vittorio e un rappresentante della famiglia reale italiana, rispettivamente la principessa Letizia, saranno prossimamente invitati ad assistere all'apertura del testamento. La famiglia si riunirà a tal uopo a Ginevra nei primi giorni d'aprile.

Italia ed Inghilterra in Africa. ROMA 24. (B dalla *Stefani*) Rudinì e Dufferin firmarono stasera il protocollo che determina la linea di confine per le zone d'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra nell'Africa orientale.

ROMA 24. (N) Rudinì e Dufferin firmarono stamane il protocollo che stabilisce nell'Africa orientale la demarcazione delle zone d'influenza dell'Italia e della Gran Bretagna. La linea pattuita rimonta al Thalweg del Giubba, dalla foce fino al sesto grado di latitudine nord; segue indi il sesto parallelo fino al 35° meridiano all'est di Greenwich; infine segue il meridiano 35 fino al Nilo Azzurro. La Etiopia con il Kaffa e le altre dipendenze rimane così dalla parte di sud-est entro la zona della influenza italiana. Circa la stazione di Kismayu fu convenuto che i sudditi e protetti italiani vi abbiano assoluta parità di trattamento con gl'inglesi.

Gli scandali di Serbia. BELGRADO 24. (N) Vociferasi che Natalia abbia in mano una lettera di Milan dello anno 1883, nella quale egli comunicava alla regina trovantesi in una stazione balneare che i liberali si servivano della morte delle due donne Knicanin ed Elena Markovic per compromettere svergognatamente il vigente sistema. Milan diceva pure supporre che i due assassinii fossero stati inscenati dagli stessi liberali. Natalia avrebbe mostrato la lettera a Garascianin.

La Società «Adria». BUDAPEST 24. (N) Il governo ha conchiuso con la Società *Adria* il contratto da me annunziatovi ieri. Esso verrà ora presentato alle Camere. L'*Adria* è tenuta ad estendere i suoi viaggi alla Sicilia, a Malta ed all'Africa e ad introdurre il servizio passeggeri. E' lasciato alla Società lo scegliere il modo di procacciarsi il capitale. Per ora, oltre ad un prestito, si pensa di aumentare a 5 milioni il capitale in azioni.

I negoziati austro-tedeschi. BERLINO 24 (B) Al ministero imperiale degl'interni si tenne stamane sotto la presidenza del ministro di Stato Bötticher una conferenza sulla questione del trattato commerciale austro-tedesco. Il consigliere superiore di governo Huber riparte oggi per Vienna.

Le riforme nel Belgio. BRUSSELLES 24. (N) Si fa sempre più probabile la voce che il governo presenti alla Camera un progetto di legge per introdurre l'obligo generale al servizio militare.

La politica commerciale della Serbia. VIENNA 24. (B) Il *Fremdenblatt* scrive: Il progetto di legge testè distribuito alla Camera serba e secondo il quale certi articoli d'importazione, oltre che al dazio, sottostanno alla tassa di consumo, contiene bensì la riserva che questi tributi siano da riscuotersi soltanto in quanto non siano in opposizione ai trattati commerciali, ma questa riserva lascia tuttavia all'arbitrio del governo serbo d'interpretare la questione che cosa sia compatibile con un trattato di commercio. La Serbia deve riconoscere che la riscossione di tasse contraddicenti ai trattati commerciali deve essere preceduta da un relativo accordo con l'Austria-Ungheria. Ogni altro modo di procedere sarebbe una manifesta rottura di trattato, le cui conseguenze colpirebbero la Serbia esportatrice.

Fra principi e sovrani. VOLOSCA 24. (B) L'arciduca Carlo Lodovico parte stasera da Abbazia per Vienna con treno celere.

ATENE 24. (B) L'imperatrice d'Austria ricevette oggi la visita del principe ereditario e visitò l'Acropoli, il tempio di Teseo ed i musei. L'arciduchessa Valeria, un po' stanca, non accompagnò l'imperatrice in queste sue visite.

CHERBOURG 24. (B) La regina d'Inghilterra è approdata qui stamane e si recò direttamente alla stazione per ripartire per Grasse. Le truppe ivi schierate le resero gli onori.

CANNES 24. (B) La squadra francese è arrivata nel Golfo Juan e vi resterà stazionata durante il soggiorno della regina d'Inghilterra a Grasse.

ATENE 24. (B) I reali ricambiarono ancor nella serata la visita all'imperatrice d'Austria, la quale approfittò d'una sera rischiarata dalla luna per visitare la casa di Schliemann e l'Acropoli. Oggi nel pomeriggio l'imperatrice e la coppia arciducale lasciarono Atene con treno speciale. Alla stazione il re e il principe ereditario porsero all'imperatrice ed all'arciduchessa magnifici mazzi di fiori. Erano presenti alla partenza l'inviato austro-ungarico con la consorte e il personale della legazione. L'imperatrice, prima di ritornare a Corfù, si recherà in Olimpia. La coppia arciducale ha intenzione di ripartire per Corfù al 30 corrente.

L'antisemitismo - Un duello. PARIGI 24. (B) Lo scrittore Vonoven, ritenendosi offeso da alcuni passi del libro di Drumont *Testament d'un antisémite*, mandò a sfidare l'autore. Il duello ebbe luogo oggi alla spada e il Vonoven fu ferito al petto.

La «Länderbank». VIENNA 24. (B) Il bilancio della *Länderbank* presenta un utile netto di f. 3,970,480. Il Consiglio d'amministrazione deliberò di proporre al Congresso generale convocato per il 8 aprile la ripartizione d'un dividendo di fiorini 12, pari al 6 per cento. Un milione verrà impiegato per creare una riserva speciale.

Nell'Africa meridionale. LONDRA 24. (B) La *Reuter* ha da Mozambico che nel territorio di Sofala e Manica è stato proclamato lo stato d'assedio.

Boulanger a Londra. BRUSSELLES 24. (B) Boulanger è partito stamane per Londra.

Misure veterinarie. ROMA 24. (B) Diffondendosi l'afte episootica nei territori austriaci al confine, il divieto d'introduzione del bestiame viene esteso a tutto il confine austriaco, tranne le ferrovie a Cormons e Pontebba, purchè siavi il certificato che il bestiame proviene da territori immuni.

ROMA 24. (N) Accertata la diffusione dell'afte episootica nelle regioni austriache confinanti con l'Italia, il divieto d'importazione del bestiame, già imposto alla frontiera del veronese, è stato esteso a tutta la frontiera austriaca, fatta eccezione per le provenienze a mezzo delle ferrovie Verona, Ala, Pontebba e Cormons, semprechè gli animali risultino in buone condizioni sanitarie e siano accompagnati da certificato attestante la loro provenienza da località immuni da episoozia.

RECENTISSIME.

I trattati della triplice publicati. ROMA 24. Scrive il *Fanfulla*: „Eco in risposta alle polemiche dei nostri giornali e alle discussioni della nostra Camera, fa il giro della stampa austro-ungarica la voce che dietro accordi intervenuti fra le Corti di Vienna e di Berlino, il trattato di alleanza fra le potenze del Centro sarà a suo tempo rinnovato senza modificazioni; ma per tagliar corto ai sospetti sulla sua natura aggressiva, sarà, appena rinnovato, reso di publica ragione. L'incidente sui trattati, promosso per il primo da *Fanfulla*, avrà così un lieto fine. Parve a taluni che, promovendolo, *Fanfulla* attentasse alle prerogative della corona; il successo dimostra invece che le Corone alleate non la pensano così e sanno porre in salvo i propri diritti appagando nello stesso tempo le oneste esigenze della publica opinione. Svelata, la triplice non farà paura a nessuno, e rassicurerà tutti.

Milan senza denari. - Milan non si batte. BELGRADO 23. La Länderbank di Vienna avrebbe rifiutato all'ex-re Milan un prestito di 100 mila fiorini. L'ex-re avrebbe fatto al governo serbo la proposta di depositare sei milioni di franchi presso una banca parigina e di assegnargli gli interessi a titolo di rendita a vita; dopo la di lui morte la somma dovrebbe essere restituita allo Stato. Il governo rinunciò alla proposta, rispondendo che alla Scupcina predomina una forte corrente contraria a tutti i progetti del re. — Il signor Garascianin scrive nel *Videlo*, di essere pronto a dare soddisfazione colle armi al „conte Takow" (l'ex-re Milano) per qualunque dichiarazione ingiuriosa egli abbia fatto verso di lui. L'ex-re non sembra disposto ad accettare la sfida.

I protestanti perseguitati dalla Russia PIETROBURGO 23. Continuano le misure energiche del governo per impedire lo spargersi del protestantismo nell'impero. Un noto protestante, abitante a Chuihwa, città nella provincia di Bessarabia, è stato condannato testè all'esilio a vita nell'Asia centrale e alla perdita dei suoi diritti civili. La causa è che egli risultò colpevole di spargere dottrine protestanti fra i suoi amici. Egli è ora in prigione a Kishaneff, donde fra pochi giorni sarà inviato nella località destinatagli ad esilio. Il governatore di Odessa ha inviato ordini a diversi proprietari di case di licenziare i loro *dvorniki* (portieri) avendo ragione di credere che sieno infetti da dottrine protestanti. Una misura simile sarà messa in vigore in altre città.

Il principe Gerolamo Napoleone e il lotto. ROMA 24. Pare che i „numeri del principe" abbiano determinate molte vincite a Roma. Difatti sono usciti il 17, giorno della morte del principe Napoleone; il 9, data del giorno di nascita; 13 fu principe, 80 fa persona imperiale.

La scherma italiana. PARIGI 23. Il maestro Pini ottenne uno straordinario successo, misurandosi alla spada con Prevost al Circolo dell'Unione Artistica. Alcuni spettatori cercarono di dileggiare il Pini a causa della nazionalità italiana. I giornali constatano il grande successo ottenuto dal tiratore italiano. Si tratta di un prossimo assalto fra Pini e il celebre tiratore francese Mérignac, in occasione della seduta internazionale della Società d'incoraggiamento, che avrà luogo il 26 aprile.

I russi in Abissinia. PARIGI 23. La spedizione Maschkow lascerà Pietroburgo fra una ventina di giorni. Soggiornerà per un triennio in Abissinia e il suo quartier generale sarà stabilito ad Antoto.

Detenuto politico che tenta fuggire BELGRADO 23. Corre con insistenza la voce, che venerdì sera il noto rivoluzionario Draghissa-Stancjevic tentò evadere dalla fortezza aiutato da quattro uomini, che, all'allarme della sentinella, si diedero alla fuga lasciando sul luogo una corda e una scala. Lo Stancjevic, in seguito a ciò, da quanto si dice, fu poscia rinchiuso in una segreta nel centro della fortezza. Il processo dello Stancjevic, che si promette clamoroso, avrà luogo alla fine di aprile.

La Francia e i Napoleonidi. PARIGI 23. Il *Figaro* fa notare che la morte del principe Gerolamo Napoleone ha per conseguenza l'interdizione del territorio della Republica al principe Luigi Bonaparte, che si trova ad essere l'erede immediato del pretendente principe Vittorio. — Il *Voltaire* chiede al Governo che faccia assistere un suo rappresentante all'atto legale che si dovrà compiere per levare i suggelli nella casa del principe Napoleone a Prangins, ritenendo che questi possa aver lasciato documenti politici e interessanti e delicati per la politica estera della Francia.

Stöcker e i socialisti. GINEVRA 23. La seconda conferenza del famoso antisemita pastore Stöcker ha dato luogo a serissimi disordini. Dieci socialisti tedeschi furono arrestati.

Che è di Pietro Mascagni? VIENNA 24. Un giornale viennese pretende sapere che il maestro Mascagni arriverà qui dopo Pasqua e dirigerà una sera la sua *Cavalleria rusticana*. Un altro giornale invece si dice informato che il m.o Mascagni giace seriamente ammalato nella sua natia Livorno. (Iermattina abbiamo riprodotto la notizia che il Mascagni era partito da Bari per Barletta e prometteva di far presto ritorno a Bari. Di malattie non si parlava punto. Dunque che è di Mascagni? *N. d. R.*)

I milioni d'una contessa. TREVISO 23. E' morta in età avanzata la milionaria contessa Elisabetta Galvani d'Onigo. Col suo testamento ha generosamente legato somme rilevanti a parecchi istituti di beneficenza del Veneto e di Treviso.

Un discorso di Garascianin. BELGRADO 23. La seconda lettura del progetto di legge sulla stampa, in cui il signor Garascianin pronunzierà un discorso per difendere la sua condotta, è stata aggiornata fino a dopo la partenza dell'ex-re Milan.

Marzo nevoso. MILANO 23. Nelle ore pomeridiane scatenossi un temporale con fitta grandine, cui seguì abbondante nevicata ingombrante strade. Siamo ritornati in pieno inverno.

Un notaio assassino. BUDAPEST 23. Venne arrestato il notaio di Bogzega presso Szeghedino, sotto imputazione di aver tenuto mano a vari assassinii, commessi in quel paese negli ultimi anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.58 tram. ore 6.15. Oggi Ann. di Maria — Domani, Mercoledì santo — Term. C. ore 7 ant. 29 7 pom. 10 — Alt. bar. 755.2 — Alta marea 3.6 a 9.20 a Bassa marea 3.10, ant. 8.27 p. m.

L'Esposizione d'arte industriale. Al 2 di aprile p. v. avrà luogo l'apertura della Esposizione di arte industriale, organizzata dalla Società degli Amici dell'arte, nel Civico Museo Revoltella e nella sala terrena dell'edificio di Borsa. I lavori procedono alacremente e visto il numerosissimo concorso di artisti ed industriali da Trieste e da fuori la mostra riuscirà certo bellissima.

La Direzione, per riuscire viemmeglio nel proprio intento ha bandito dei concorsi per gli artisti indigeni animandoli a mostrare in questa occasione, come anche i triestini siano intelligenti ed operosi lavoratori; ha fatto coniare delle medaglie che verranno date ad ogni espositore per animare questi a concorrere, ha proveduto affinchè nel locale di Borsa venga installata la luce elettrica ecc. E' da ritenersi che la Società raggiungerà così la meta prefissa, di dar cioè nuovo impulso alle industrie esistenti a Trieste e di chiamar in vita nuovi rami d'industria, affinchè, in occasione del toglimento del portofranco una parte degli operai trovi occupazione negli stabilimenti industriali che, come si spera, sorgeranno. Che si riconosca l'importanza dell'intrapresa in questo momento, lo dimostra il fatto che le autorità dello Stato e della città, le società consorelle, molti privati ecc. accordarono larghissimo appoggio.

Ai lavori di allestimento sono occupati parecchi operai.

„Il Piccolo della sera", si publica oggi, essendo giorno festivo, verso mezzodì.

Spese per l'ospitale. L'Amministrazione dello spedale civico venne autorizzato di acquistare, secondo il fabisogno, riveduto dalla contabilità civica, gli oggetti nuovi di biancheria, forniture da letto e vestiti, entro la spesa di f. 11,937.75.

Fu approvata l'ulteriore spesa di f. 170 per completare la ventilazione della cucina e lavanderia del civico nosocomio.

Sopra proposta della commissione sanitaria, la Delegazione municipale decise di accordare all'Amministrazione dello spedale civico la sanatoria per l'assunzione di due famigli e di una lavandaia, in causa della affluenza straordinaria di malati, e di concederle anche per l'avvenire la facoltà di assumere personale di rinforzo, in simili circostanze, senza chiedere speciale autorizzazione, come l'ha la Presidenza del collegio medico.

Alle infermiere addette alla sala dei degenti, assoggettati alla cura Koch, venne concesso un aumento di mercede di soldi 20 al giorno, come le infermiere per le malattie sifilitiche, escluso però il vitto dallo Stabilimento.

Spese scolastiche. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: f. 10.50, per acquisto di un esemplare delle tabelle anatomiche del Kundrat, per la civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio; f. 14 per due tavole per il refettorio del civico giardino d'infanzia di Gretta; f. 110 per l'acquisto di 100 camiciotti per gli allievi del civico giardino d'infanzia di via Manzoni.

Salvatore Farina. Questa sera il simpatico romanziere sardo legge nella Sala del Gabinetto di Lettura in Gorizia la sua ultima novella: *Vivere per amare.*

Il giorno della sua venuta fra noi non è peranco definitivamente fissato, ma credesi sarà prossimo. Certamente la nostra cittadinanza gli prepara le accoglienze più liete.

Società agraria triestina. Questa importante Società tiene oggi alle 11 ant. il suo Congresso generale nella piccola sala di Borsa. Gli oggetti da pertrattarsi sono: 1. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente. — 2. Consuntivo dell'anno 1890. — 3. Preventivo per il 1891.

Lotteria dell'Ospizio Marino. Ecco la VII lista di sottoscrizione della lotteria a favore dell'Ospizio Marino: sig.e Emilia Fontana-Panfilli f. 100, Natalia de Goldschmiedt f. 100, signori Giulio de Angeli f. 100, G. Goich f. 100, H. Goudard f. 100, K. E. Hoffmann f. 100, Jordan e Franz L. f. 100, Francesco Kalister f. 100, Tönnes Konow f. 100, Giuseppe di R. Levi f. 100, Tomaso Macale f. 100, Guglielmo Maffei f. 100, Mandel e C.o f. 100, E. Mazzoli f. 100, Simeone Metzeles fior. 100. Assieme f. 1500. Liste precedenti f. 17.300. Totale f. 18.800.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, il regio ministero portoghese dell'interno ha dichiarato i porti della Siria sul Mediterraneo immuni dal colera fino dal 3 febraio.

Publicazioni musicali. Dagli editori E. Brocco di Venezia ci pervenne: *Fascini*, valzer per pianoforte di A. Mayneri.

Gli editori C. Schmidl e C. ci inviano una *Barcarola* di Arrigo Boito.

Per l'allargamento del cimitero. La Delegazione municipale, presa interinale notizia delle varie offerte per cessione di alcuni fondi finitimi al cimitero cattolico, adottò di rimetterle per esame e parere al civico ufficio edile, ma vista l'esagerazione delle pretese degli offerenti, incaricò l'esecutivo di studiare l'eventualità della fondazione di un cimitero del tutto nuovo, in una località che possa sodisfare ai bisogni del più lontano avvenire, proponendone l'ubicazione e la spesa.

Pel forno crematorio. L'autorità municipale nell'approvare la spesa di fiorini 150 per ristauri alla tettoia del forno crematorio incaricò il civico fisicato di riferire sul numero degli animali che vi vengono cremati e sulla spesa congiunta a ciascuna cremazione, allo scopo di studiare un'eventuale riforma del rispettivo metodo.

Cassa di risparmio triestina. Il Consiglio superiore di questo patrio istituto tenne martedì l'annuale sua adunanza per l'approvazione del bilancio dell'anno 1890, quarantesimo ottavo della sua fondazione.

La presidenza era tenuta dal podestà sig. Ferdinando dott. Pitteri ed al tavolo presidenziale siedevano pure il presidente della Camera di commercio ed industria sig. bar. Carlo de Reinelt, il presidente della Direzione sig. cav. Luzzatto ed il sig. cav. de Krekich, consigliere di Luogotenenza, quale commissario governativo.

Il rapporto constata il costante sviluppo dello stabilimento quale cassa di risparmio, come lo dimostrano l'aumento del capitale dei depositanti alla fine dell'anno, che ascende a f. 6,209,149.37 in confronto a f. 5,914,545.93 che importava alla chiusa dell'anno precedente; l'eccedenza dei depositi sui rimborsi di fiorini 2,178,296.22, essendo stati versati fiorini 2,821,978.36 e ritirati f. 2,543,682.14; la maggiore circolazione dei libretti che raggiunse ora il numero di 11815, con un aumento di 533 libretti in confronto alla circolazione del 31 decembre 1889, ed il crescente numero delle operazioni effettuate, che supera di 3012 quelle del 1889.

L'utile netto complessivo conseguito nell'anno 1890 ammonta a f. 117.966.01, dedotto l'utile delle carte publiche rimane un sopravanzo di f. 102,511.97 che è il reddito reale della gestione, e confrontato con quello del 1889 diferisce di fiorini 9,381.31 in più.

La Direzione confida che col trasferire la sede nel proprio edifizio che quanto prima andrà ad erigere, le operazioni della Cassa di risparmio prenderanno maggiore slancio ancora.

Posti in concorso. A Rovigno è aperto il concorso al posto di segretario di quel magistrato civico; emolumento annuo f. 1000, aggiunta di attività f. 200; tre aumenti quinquennali di f. 100. Le istanze vanno prodotte al magistrato civico di Rovigno entro quattro settimane.

— A Pirano è aperto il concorso al posto di maestro comunale di musica. Onorario 800 fiorini annui. Istanze sino al 20 aprile al municipio.

Concerto Udel. Questo quartetto vocale, prodottosi già altre volte con bel successo, darà un unico concerto domenica a sera al teatro Armonia.

Una compagnia di Lilipuziani. E' arrivata a Trieste la compagnia di Lilipuziani che aveva dato anni sono un corso di rappresentazioni, e darà anche questa volta alcune recite al Teatro Armonia, ad incominciare da lunedì 30 corr. seconda festa di Pasqua. Si daranno due recite: di giorno *Fior di neve* e *I sette nani*; di sera *Il Mikado di Berlino.*

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 15 a tutto sabato 21 marzo:

Nati: maschi 39, femine 56; totale 95. Espulsi morti: maschi 2, femine 5; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 31.59 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 49, femine 51, totale 100, di cui 73 a domicilio, 27 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 30, 1-5 anni 18, 6-20 anni 6, 21-30 anni 4, 31-40 anni 3, 41-60 anni 19, 61-80 anni 15, oltre gli 80 anni 5.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 33.25 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, pertosse 2, altre infezioni 3, tisi polmonare 12, malattie inflammatorie degli organi respiratori 27, enterite 1, apoplessia 2, degenerazioni cancerose 9, debolezza senile 4, altre malattie 34, per omicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 105=34.90 per ogni 1000 abitanti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Hongkong, lasciò ai 22 corrente Bombay, dirigendosi a Trieste.

Posto di segretario comunale. A Rovigno è aperto il concorso, entro 4 settimane, al posto di segretario comunale, con l'emolumento annuo di f. 1000, aumenti quinquennali di f. 100 e l'aggiunta di attività di servizio di f. 200.

Il capovilla di Contovello. Nel *Piccolo* del 1.mo corr. publicammo un resoconto di un processo svoltosi il dì innanzi alla Pretura penale, in cui figurava quale accusato di offesa all'onore il capovilla di Contovello Simone Prassel, che venne assolto. Ricordiamo questo perchè i lettori se lo saranno certamente dimenticato, come l'avevamo dimenticato noi. Ma viceversa non se l'è scordato l'accusato Simone Prassel, l'egregio capovilla dell'alma Contovello, il quale ieri - cioè dopo ben ventiquattro giorni - si sognò di mandarci una rettifica a termine di legge in riguardo alla relazione stessa. Eppoi diranno che i giornali hanno la breve esistenza di poche ore, se dopo 24 giorni il *Piccolo* è ancora palpitante, come fosse appena uscito dall'alveo materno della redazione... almeno pel sig. Simone Prassel!

Il quale signor Simone poi vuole che rettifichiamo ciò che non noi, ma uno dei suoi avversari ha detto nell'aula pretorile e che noi non abbiamo fatto che riferire nella nostra relazione.

Ma tuttavia, tanta è la stima che professiamo al signor capovilla dell'altolocato villaggio di Contovello, che non ci sentiamo di respingere la sua rettifica sebbene non rispondente ai termini di legge e giuntaci col ritardo di 23 giorni.

Il degno signore dice dunque non essere vero ch'egli sia sempre ubriaco e che ogni sera debbano portarlo a casa in tre o quattro, come asserì il delegato giudiziale Ziak, contro il quale - come egli c'informa - ha mosso denuncia per lesion d'onore.

Il che del resto registriamo con piacere, per la salvaguardia del prestigio dell'alta carica di cui è rivestito il sullodato sig. Simone.

Anfiteatro Fenice. *Gasparone*, operetta di Carlo Millöcker, fu rappresentata più volte da compagnie tedesche, e quantunque contenga alcuni motivi popolarissimi non piacque troppo e per l'esuberanza di recitativi e perchè non venne mai rappresentata propriamente bene. Anche l'esecuzione di ieri a sera palesava la deficenza di prove e la poco felice distribuzione delle parti, sicchè riuscì alquanto slavata.

La signorina Müller era poco in vena e, come si vedeva, anche stanca; il signor Swoboda, se riuscì abbastanza efficace nei recitativi, non fu tale nel canto perchè di una tessitura non adatta ai suoi mezzi vocali. Il signor Irusck della comica macchietta di *Sindulfo* fese una specie di marionetta. Sempre esilarante la signora Zwerenz, e bene pure fecero il sig. Felix e la signorina Cornelli. Abbastanza vivace il signor Charles, però non bene attento alla bacchetta del direttore d'orchestra. Passabili vestiario e scenario.

Constatiamo che la direzione, tenuto conto dei reclami, unitamente al programma ha fatto nuovamente stampare il sunto dell'operetta in lingua italiana.

Furto audace - Arresto e condanna d'uno dei ladri. La sera dei 14 gennaio scorso, alle 6 e mezzo, tre individui spinsero cautamente la porta del magazzino di farine e granaglie del sig. Giuseppe Machne, al N. 22 di via del Torrente, ed inoltratisi nel magazzino stesso, mentre i due agenti erano occupati nello scrittoio, con un'audacia più unica che rara, presero un sacco d'orzo del valore di f. 6.75, che uno di loro si caricò sulle spalle, ed uscirono poi in tutta fretta. Ma appunto per la fretta, quello che recava il sacco urtò contro la porta, producendo del rumore che destò l'attenzione degli agenti, i quali, accortisi di che si trattava, si precipitarono alla porta e viddero i tre fuggirsene col sacco. Uno dei detti agenti, Nicolò Ponton, li insegui, ma in via del Tintore perdette di vista quello che portava il sacco. Egli continuò ad inseguire quegli altri due per le vie Maiolica, Fon-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Haldagur. (67)

— Hai torto - disse tranquillamente il giovane.

— Perchè?

— Perchè quel denaro è mio ed io ti ordino di accettarlo.

— Eppure...

— Puoi negare che mi appartenga?

— E' vero!

— Dunque profittane, e quando occorre domandane senza riguardo. Sarà tanto di meno che mi ruberanno. Su, coraggio, mia buona Caterina, mia cara mamma... Abbracciami e non piangere; la nostra separazione - breve, lo spero - è dolorosa, ma necessaria.

No, non poteva frenare le lagrime, e nemmeno ebbe la forza di rispondere ai suoi baci, alle sue carezze.

Sentiva uno spasimo tremendo al cuore che le toglieva quasi il respiro.

Lo lasciò partire questa volta, senza più osare ribellarsi, opporre resistenza, ferma allo stesso posto, accompagnandolo con lo sguardo finchè fu sparito allo svolto del sentiero.

Un fischio acutissimo, un rumore sordo - come se tutta la terra tremasse - e che sempre più aumentava, la fece trasalire, la strappò da quell'immobilità.

Era il treno che giungeva appunto allora alla stazione.

E allora, slanciandosi come pazza attraverso ai campi, credette d'essere in tempo a rivederlo, a fargli un ultimo saluto.

Distinse appena appena in lontananza nelle ombre della sera una striscia nerastra, a guisa di serpente, che mano mano andava diminuendo.

Dovette appoggiarsi ad un albero per non cadere, tanta era in lei l'emozione.

Raoul, il suo figlio prediletto, aveva promesso di ritornare, sì; ma quando?

Chissà, forse anche mai.

Non importa: giacchè questo sacrifizio era necessario, bisognava rassegnarsi, obedire fedelmente ai suoi ordini, e sopratutto lasciargli ignorare sempre, a qualunque costo, il segreto della sua nascita.

Quello che amava con tutta l'espansione del cuore, quello che sulla terra considerava come un Dio, non doveva essere il figlio della povera Bichat, dell'umile contadina, ma Raoul di Bernoy, l'unico erede del marchese di Bernoy.

All'indomani del suo colloquio con Caterina, Raoul era a Parigi. La sua prima visita fu al cimitero Père Lachaise.

Un guardiano lo condusse dinanzi alla tomba dove provisoriamente era stata deposta la salma del giovane marchese di Bernoy, aspettando che il grandioso monumento, opera di un celebre artista fosse al posto.

Risalito nel fiacre che lo aveva accompagnato fin là e dato ordine al cocchiere di portarlo verso i boulevards, quando fu davanti alla bottega di un parrucchiere rinomato, fece fermare la vettura ed entrò.

Tre giorni prigioniero nel sotterraneo del castello, quattro passati a Carnac ed altri due per la gita a Pacy, erano bastati perchè la barba cresciuta tutto intorno al viso mutasse la sua fisonomia.

Raoul, del resto, non aveva nessunissima intenzione di abbandonarsi alle mani di quel figuro. Comperò soltanto una bottiglia di tintura, poi, ritornato in carrozza, disse di condurlo all'albergo più prossimo alla stazione.

Chiuso nella camera destinatagli, non ne uscì che verso sera. In mezzo a tanta gente aveva potuto passare inosservato, sicchè nessuno si avvide che i suoi capelli, la sua barba, prima di un biondo scuro, erano diventati a un tratto di un bel nero morato.

Due ore dopo il giovane lasciava quella locanda per istabilirsi in un'altra, sul boulevard Courcelles.

Il mattino seguente, appena sveglio, balzò dal letto per correre allo specchio e guardarsi attentamente.

Quella trasformazione dal biondo al bruno lo rendeva addirittura irriconoscibile e a suo maggior vantaggio. Gli occhi parevano più profondi, più cerulei; le labra più rosse e la pelle meno abbronzita.

Sorrise; poi, a un tratto, corrugando le sopracciglia:

— Posso affrontare anche i loro sguardi - mormorò. - Li sfido, sia l'uno che l'altro a ritrovare in me la loro vittima!

Rivestitosi a nuovo da capo a piedi, dopo mezzogiorno si avviò verso la via Messina, traversando il parco Monceau.

Aveva forse già formato qualche progetto e stava per metterlo in esecuzione? No.

La sua mente era ancora troppo confusa perchè potesse fermarsi a lungo su di una idea. L'unica cosa che gli appariva chiara distinta, era la difficoltà per arrivare alla meta desiderata, era la certezza di trovare i più insormontabili ostacoli innanzi a sè.

Intanto l'istinto lo spingeva là, presso la casa dei due complici.

Nessun progetto in lui di penetrarvi. Desiderava solamente prendere la topografia dei luoghi e cercare il mezzo di intravedere in distanza sua madre e Andrea Orris, onde prepararsi a vincere la prima emozione e ad essere più forte per l'avvenire.

Passeggiò una buona mess'ora davanti al palazzo indicatogli dalla Bichat — un immenso fabricato; un po' tetro, ma signorile.

Tutto intorno un numero infinito di villini, eleganti, chiusi ermeticamente, e in ispecial modo uno a sinistra, dove da cima a fondo non si vedeva che una sola finestra spalancata al pianterreno, difesa da larghe spranghe di ferro.

Il giovane non conosceva nessuno degli abitanti di quell'aristocratico quartiere. Rammentava soltanto qualche nome di nobile famiglia, conosciuta un tempo.

In quanto ad amici non aveva a Parigi che dei compagni di liceo.

Il resto degli studi li aveva fatti a Monaco, poi a Londra, e il non breve soggiorno in America senza interrompere quelle relazioni mantenute in buoni rapporti mercè un'attiva corrispondenza, era bastato però a diminuire in parte la prima intimità.

Non avendo partecipata a nessuno la data precisa del suo arrivo, ecco che quelli stessi che si aspettavano di giorno in giorno una lettera che li chiamasse alla stazione per festeggiare il ritorno del giovane viaggiatore, avevano ricevuto invece un annuncio di morte.

A chi rivolgersi per avere gli indizi necessari? Come sapere il nome, la condizione sociale di colui, che tre settimane prima era stato seppellito? Si trattava di un povero infelice qualunque, che sapendo di dover morire, aveva acconsentito alla proposta per lasciare alla famiglia il grasso compenso offertogli?

(*Continua.*)

deria e del Solitario, dove finalmente una guardia di p. s., avvertita, ne arrestò uno nella persona di Antonio Vites di Antonio, d'anni 38, da Trieste, celibe, calderaio, incensurato.

Il sacco d'orzo fu più tardi ricuperato nel negozio di commestibili del signor Lugnani, in via del Tintore.

Condotto il Vites all'ispettorato di androna del Moro e sottoposto ad un primo interrogatorio, disse non saper nulla del furto e narrò che in quel pomeriggio aveva lavorato al Porto nuovo, dove aveva guadagnato 50 soldi, coi quali andò a bere in un'osteria di via del Torrente; uscito di là, andò in traccia di un facchino che doveva sapergli dire se al domani doveva recarsi al lavoro, quando, arrivato in via del Solitario, un giovane gli chiese dove fosse la via delle Aque, e mentre stava per additargliela, una guardia di p. s. lo arrestò.

La genuinità di tale racconto scaturì lampante, allorchè, perquisito il Vites, gli furono trovate nelle saccocce la marca di piombo e l'etichetta del sacco rubato!

Tuttavia ieri al dibattimento il Vites sostenne la sua storiella; quanto all'etichetta ed al piombo perquisitigli, disse averli trovati per via, e che del resto quella sera era ubriaco.

La Corte non si persuase di sì belle ragioni, percui condannò il Vites per crimine di furto a 6 mesi di carcere.

Sfogo di rancore. Qualche anno addietro il fuochista all'Usina Comunale del gas Vincenzo Laurencich conduceva un carro di carbone da un luogo all'altro, quando si accorse di alcuni individui i quali tentavano di rubare il carbone dal carro.

Il Laurencich per togliersi d'attorno quei mariuoli afferrò una manovella, ne rincorse uno e fosse o non fosse quello il colpevole, il fatto si è che somministrò a certo Pietro Jurza di Giacomo, che ora conta 18 anni, da Trieste, celibe, facchino dei colpi con la manovella e ve lo lasciò malconcio. In seguito a questo fatto il Laurencich si buscò allora 48 ore d'arresto e dal canto suo il Jurza, se ne stette ammalato per circa un mese, come lui stesso ebbe a narrare. Il Jurza che si protestava innocente dell'attentato furto, nutrì da quella volta un odio profondo verso il Laurencich e non lasciava occasione di spaventare il suo avversario minacciandolo di volergli cavar le budella.

Il giorno 26 gennaio scorso il Laurencich si era fermato a far quattro chiacchiere con un suo collega, certo Giacomo Schnebl, quando ad un tratto si sentì colpire al tallone da una pietra di circa 3 chilogrammi.

Si volse e visto che il fromboliere era il Jurza gli andò incontro per domandargli ragione di quell'atto di violenza. Il Jurza allora brandì un gancio da lavoro e cercò di colpire il Laurencich gridando: *Tasi, che te copo!*

Temendo seriamente che gli avvenisse alcunchè di grave, il Laurencich stimò opportuno di rifugiarsi dapprima in un portone, poscia visto che il Jurza continuava nelle minacce, andò in cerca delle guardie, le quali più tardi andarono per arrestare il violento, senonchè questi si era sottratto per quel giorno con la fuga. Venne però più tardi arrestato ed imprigionato.

Dovette perciò il Jurza rispondere ieri del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

L'accusato si scusa dicendo che non nutrì mai rancore verso il Laurencich e che perciò non ebbe mai a minacciarlo; che il giorno 26 gennaio egli era ubriaco e passando per la via del Rivo „me pareva — dice — che el me guardassi de bruto, ghe go butà la piera e ghe go tirà un colpo col ganzo; ma no so cossa xe nato dopo".

Le fedine sono nette; viceversa sono cattive le informazioni dell'autorità sul suo conto. Avuto riguardo all'età giovanile la Corte condanna il Jurza solamente ad un mese di carcere.

Uno che lascia la porta aperta perchè i compari s'accomodino. La mattina del 18 febraio scorso Ugo Lachner di Leopoldo, d'anni 19, da Trieste, calderaio, e Romano Urbancich fu Antonio, d'anni 19, da Trieste, macellaio, entrarono nel quartiere di certa Maria Jaucer, in via del Bosco, quartiere ch'era stato appositamente lasciato aperto in precedenza da certo Stefanutti acciocchè essi potessero fare il comodo loro, e rubarono un materasso e pochi altri oggetti del valore di fior. 15. Venduto il tutto per pochi fiorini, i galantuomini fecero una buona scorpacciata, consumando in gozzoviglie il denaro ricavato. Denunciato il furto, vennero arrestati i colpevoli, meno lo Stefanutti che si rese latitante.

Tradotti dinanzi al Tribunale, gli accusati confessano. La Corte li condanna entrambi a 8 mesi di carcere.

Borseggio e quel che segue. Le amiche Amalia Horn di 16 anni ed Ernesta Pregarz, attraversavano la mattina del 28 gennaio la piazza Grande, quando la prima si accorse qualmente due giovanotti, ponendosi l'uno dinanzi l'altro di dietro, intercettavano loro il passo. Ad un tratto ella ricevette da uno di loro una spinta e s'accorse nello stesso tempo che con un colpo di mano le era stato rubato dalla tasca il portamonete con f. 7.70.

La Horn inseguì il ladro, gridando: *fermà! fermà!* e mentre il borsaiuolo ad un certo punto, rallentando la corsa si adraiava con indifferenza sopra un carro, lo agente di polizia Heiden e la guardia di p. s. Forza lo arrestarono.

Era costui Pietro Vertaus di 17 anni, da Trieste, fabro, celibe, e malgrado egli negasse dapprima, dovette arrendersi alla evidenza, quando gli fu perquisito tutto il denaro rubato, percui finì col confessare. Siccome la ragazza diceva che i ladri dovevano essere due, l'ispettore Schabl, dopo alcune investigazioni, arrestò quale complice del Vertaus certo Pietro Buligatti, di anni 18, da Trieste, facchino, perchè individuo sempre stato visto in compagnia del Vertaus.

Perciò tutti e due codesti individui dovettero ieri rispondere del crimine di furto, ma mente il Buligatti si protesta innocente, dicendo ch'egli quel giorno era ammalato da circa un mese, il Vertaus, confessando il furto, dice di averlo commesso da solo.

In base a questa risultanza il Vertaus, che è in cattiva fama, venne condannato a 15 mesi di carcere, mentre il Buligatti venne assolto e rilasciato in libertà.

Ferito accidentalmente. Iermattina, mentre certo Giorgio Levi, d'anni 30, abitante in Androna del Moro N. 15 era intento a tagliare della carta con una macchina si ferì accidentalmente a due dita della mano destra ed alla mano sinistra e dovette perciò ricorrere alle cure della poliambulanza.

Scottato dall'acqua bollente. Il liquorista Demetrio Atanassula, d'anni 24, rovesciatosi addosso un recipiente di aqua bollente, riportò alcune scottature abbastanza gravi alle mani e il medico d'ispezione dell'ospedale civico s'incaricò della cura relative.

Un pugno amoroso. Certa Teresa Cucagna, d'anni 24, abitante in via del Veltro N. 42, trovò alterco col suo innamorato, e si buscò all'occhio sinistro un pugno che le cagionò una contusione non indifferente, la quale la obbligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Effetti dell'inverno marzolino! In via della Tesa iermattina il vento soffiava così forte che l'imposta di una finestra del pianterreno andava sbattacchiando con violenza in guisa che un ragazzo di 10 anni, passandovi d'accanto si ebbe alla testa un colpo che gli produsse una ferita lacero contusa. Venne medicato alla farmacia Manzoni.

Caduta d'una vecchia. In piazza delle Legna, ieri, verso sera, la venditrice girovaga di fiammiferi Giovanna Pregel, d'anni 69, abitante in via Rigutti N. 35, sdrucciolò, e nel cadere riportò alcune contusioni alle gambe. Mediante vettura una guardia accompagnò la vecchia alla sua abitazione.

Male improviso. Giovanna Turco, d'anni 65, portatrice di pane, da Decani, arrivata qui iermattina per la solita vendita, mentre consegnava il pane ad una famiglia abitante in via della Madonnina, fu colta da grave malore improviso e cadde a terra. Mediante lettiga venne trasportata all'ospedale e fu quivi accolta nel secondo ripartimento.

Un piede schiacciato da una botte. Ieri, mentre il facchino Andrea Sciuca, d'anni 33, abitante in via del Torrente N. 34, era intento al lavoro in un deposito vini, una botte rotolatagli sul piede destro, glielo schiacciò e dovette ricorrere perciò alle cure dell'ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

Ammalato sulla via. In via Rossini, ieri, verso il tocco, il giornaliero Antonio Fornasari, d'anni 45, da Trieste, fu trovato ammalato e venne perciò trasportato all'ospedale, mediante la lettiga della infermeria Treves.

Carbone di sospetta provenienza. Il pilotta Marotti, trovandosi ieri mattina al molo del Sale, vide avvicinarsi alla riva con una barca tre individui i quali trasportavano circa 5 quintali di carbone; e dubitando fortemente che quella fosse merce rubata, attese che salissero a terra; ma costoro, visto il mal tempo, si diedero alla fuga. Due guardie di p. s. però riuscirono a pigliare certi Sever e Blasich, i quali non sapendo giustificare la provenienza del carbone, furono condotti in prigione.

Ladri... di corte. Ignoti ladri introdottisi ierinotte nella corte della casa N. 264 di Gretta, rubarono alcuni oggetti di biancheria appartenenti a certa Adele Morelli.

Carretto abbandonato e fuga. Alla vista di due guardie di publica sicurezza iermattina verso le undici al Porto Nuovo due individui sconosciuti si diedero a precipitosa fuga abbandonando un carretto a cassone con entrovi due quintali di solfo, merce questa che fu ritenuta di provenienza furtiva.

Sbornia. Presso l'ispettorato delle guardie di p. s. in via Chiozza venne ricoverato l'altra sera certo Carlo R. d'anni 40, da Trieste, abitante in via del Salice, il quale era stato trovato a terra, sdraiato, in preda ad una potentissima sbornia.

I cacciatori di portinai. Il casotto da portinaio della casa N. 1 in via Pondares fu visitato iermattina dai ladri i quali rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di f. 16.

Ubbriachi eccedenti arrestati. Ierinotte alle due in via S. Sebastiano i cocchieri publici Erminio S., d'anni 30, Vittorio C., d'anni 29 e Giorgio S., d'anni 36, tutti e tre da Trieste, riscaldati dal vino, in compagnia di altri individui ancora si abbandonarono a ogni sorte di eccessi. Alla vista di una pattuglia di guardie di p. s. i turbolenti fuggirono, ma i tre suindicati furono arrestati più tardi.

Razzia di vagabondi. Le guardie municipali fecero ieri una retata di 8 individui forestieri, che già da vario tempo, con questua insistente, andavano gironzando per la nostra città, privi di mezzi e d'occupazione, volendo vivere a spalle altrui. Sono certi: Ascher Giuseppe, d'anni 18, da Rundfeld, Bobbig Giacomo, d'anni 29, da Monfalcone, Bozzega Antonio, d'anni 22, da Loqua (Sesana), Cech Giacomo, d'anni 24, da Sesana, Janesich Francesco, d'anni 27, da Lustanstein, Corencian Giacomo, d'anni 23, da Oberlaibach, Rolc Giuseppe, d'anni 17, da Lubiana, Frelich Giuseppe, d'anni 16, da Littai.

— L'ispettore Schabl, facendo l'altra notte una perlustrazione nei pressi di Riborgo, arrestò lo sfrattato Alfonso Mario Stern, d'anni 29, da Zagabria, e lo condusse in via Tigor.

— Così pure alcuni agenti di polizia nella loro perlustrazione notturna condussero agli arresti la vagabonda e sfrattata Elisa Sager, d'anni 28, da Tolmino, nubile, la quale trovavasi nella birraria *Al Cittadino* in Riborgo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1769.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.

Praga	86	88	24	2	49
Leopoli	19	24	82	54	55
Hermannstadt	27	11	56	58	86

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Cameriere, che cos'è questo *servizio*, che mi mettete nel conto?

— Ma, signore, i piatti, le forchette, i coltelli...

— I coltelli! le forchette! che, credete forse che me le porti via?

— Lei no, signore... ma lei paga per gli altri!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi-Gentili. (Ore 7 1/2) Recita di gala a beneficio dell'artista Pier Camillo Tovaglieri. «La medicina d'una ragazza malata» — «Il Barbiere di Gheldua» — «Maritiamo la suocera.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 3 1/2) «Una notte a Venezia» (Ore 7 1/2) «Gasparone»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 24 Marzo. Berlino chiude Credit 176 1/2, Rubli 240.40, Vienna serale 311 1/2, 297 e 121 1/2, marchi deboli in apertura, chiusa Credit 311 3/4, ferrate 247 e 120 3/4, metalliche 92.67, Ungheresi 101.20 e 105.40, turchi 36.90, marchi 56.57. Da Parigi corsi quasi invariati, Italiana 94.32, poi 94.87, chiusa 94.92 e qui 93.70—93.90.

Listino. — Napoleoni 9.14 1/2 a 9.15 1/2 Zecchini 5.39 a 5.41. Lire sterline 11.48 a 11.51. Londra 115.25 a 115.50 Francia 45.60 a 45.75. Italia 45.20 a 45.40 Banconote italiane 45.25 a 45.35. Banconote germaniche 56.50 a 56.60. Rend. austr. in carta 92.70 a 92.90 Rendita ungh. in oro 4% 105.40 a 105.60 detta in carta 5% 101.10 a 101.25, Credit 310.50 a 311.50 Rendita ital. 93 5/8 a 93 3/4 Lotti turchi 36.75 a 37.85 Serbi 4% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.20 a 5.60, Croce rossa italiana 13.40 a 13.80.

Londra 24. (Chiusa) Consolidati 96 5/8 Lombardi 11 5/8 Argento 44 3/4 Spagnuola 77— Italiana 94— Aust. off. 81— Aust. oro 98.— Egiziane 98 1/2 Cambio su Vienna 11.70. Sconto di piazza —.— Ferma.

Francoforte 24. (Borsa serale) Credit 274.— Staatsbahn 217.87, Lombarde 105.50 Ferma

Parigi 24. (Boulevard.) Francese 95.06. Ital. 94.05, Ottomana 627.50. Ungh. —.— Sostenuto.

CAFFÈ. *Amburgo* 24. Santos good average, per Marzo 87.—, Maggio 85.—, Settembre 79.50, sost.o.

Amburgo 24. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 24. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 106.50, Luglio a fr. 105.—.

Nuova York 24. (Apertura.) Rio per consegne future da 10 a 15 in ribasso. Sost.o.

COTONI. *Liverpool* 24. Importazione 45539, Vendita 8000, Tendera in Dochets —.— Balle. Mercato fiacco — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo 4 30/64, Marzo-Aprile 4 30/64, Aprile-Maggio 4 31/64, Maggio-Giugno 4 33/64, Giugno-Luglio 4 35/64, Luglio-Agosto 5—, Agosto 5 2/64, Agosto-Settembre 5 1/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 5.—, Ottobre-Novembre 5.— — Bengal 1/16 più fiacca.

FARINA. *Parigi* 24. 12 Marche mese corr. 61.10, per aprile 61.30 ferma, 4 mesi da Maggio Giugno 62.50, 4 m. da maggio 62.60 (Tempobello.)

OLIO. *Napoli* 24 Gall. cont. 83.14, Marzo —.—, Maggio 88.43, Agosto 83.71, cons. future 85.11. — Gioia contanti 86.37, Marzo —.—, Maggio 87.08, Agosto 87.08, cons. future 81.75.

Parigi 24. Ravizzone, per mese corrente 74.75, per Aprile 75.—, fermo, per 4 mesi da Maggio 76.75, per 4 ultimi mesi 78.75.

PETROLIO. *Brema* 24. Loco 6.25. Fiacco.

Anversa 24. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 24. Loco 51.20, per Aprile-Maggio 51.10, Giugno-Luglio 51.30

Parigi 24. Mese c. 42.—, per Aprile 42.25 sost.o, 4 mesi da Maggio 43.—, 4 ultimi mesi 41.50

ZUCCHERO. *Parigi* 24. Greggio da 88° disp. 36.25—36.75 fermo, Bianco per mese c. 38.75; per Aprile 38.80 agit.o 4 mesi da Maggio 39.25, 4 mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 108.—

Londra 24. Java à sc. 15 7/8 staz.o. Zucchero di rape gr. à sc. 13 7/8, stazo

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

Atto di ringraziamento.

Compenetrato dal più vivo sentimento di gratitudine, mi sento in dovere di rendere publica testimonianza all'esimio Dott. E. Fabiani, che nell'alta sua missione umanitaria, ebbe con affettuosa e ben studiata cura, salvato mia moglie da micidiale malore di *pleuro pneumonite*.

Per sempre riconoscente

G. FURLANETTO.

SOCIETÀ D' ACQUEDOTTO AURISINA

Ieri ebbe luogo il Congresso Generale degli azionisti, presieduto dal signor cav. de Stalitz. Per quanto concerne l'andamento della fornitura d'acqua nell'anno amministrativo 1890, fu fatta emergere anzitutto la straordinaria e perdurante siccità che prevalse quasi ininterrottamente dal principio dell'anno sino a tutto il mese di ottobre, senza che perciò sia venuta meno l'affluenza dell'acqua dalle sorgenti di Aurisina, abbenchè non sia peranco allacciata la più ricca delle medesime segnata col N. 5.

Una lieve irregolarità nella somministrazione dell'acqua è avvenuta nel mese di dicembre in conseguenza di una riparazione della pompa principale, per il che si era diminuita la pressione per alcuni giorni, in modo che nelle ore del massimo consumo, l'acqua non saliva ai punti più elevati; ciononpertanto il servizio fu continuo anche nei medesimi durante la notte, e non presentò quindi alcun rilevante inconveniente.

Il massimo ritiro d'acqua giornaliero verificatosi diverse volte durante l'estate decorsa fu di oltre 3800 m. c., ai quali aggiunto il quantitativo occorrente per i bisogni della Ferrata Meridionale, compresa la stazione di Nabresina e la fornitura al Carso con circa 500 m. c., risulta che dalle sorgenti in azione si ritirarono nell'epoca della massima siccità oltre 4300 m. c. al giorno, senza che le medesime dessero indizio di qualsiasi deficenza. Per lo invece altre sorgenti, e nominatamente anche quelle dell'altipiano del Carso che per l'addietro ritenevansi come ricchissime e non soggette a sensibili depressioni, subirono nella stessa epoca una fortissima diminuizione nella loro portata.

Il ritiro totale dell'esercizio raggiunse nell'anno 1890 il quantitativo di m. c. 963324.29 di confronto a m. c. 839952.— ritirati nell'anno precedente.

L'utile netto nell'esercizio fu di fiorini 115705.11.

Nel decorso dell'anno amministrativo 1890 la conduttura principale venne complessivamente aumentata di metri lineali 2755; per cui al 31 dicembre la intera canalizzazione di città e del suburbio misurava metri lineali 54566, estendendosi per conseguenza oggi da Barcola sino a S. Sabba, da poter quindi non soltanto corrispondere a qualunque esigenza che sarà in seguito per manifestarsi sui fondi di recente imbonimento a S. Sabba, ma inoltre da poter venir prolungata, occorrendo, senza difficoltà sino all'opposta riva di Muggia.

Durante l'anno 1890 si eseguirono 197 installazioni, sicchè al 31 decembre erano in attività 6110 robinetti ad uso privato e 1950 altri sbocchi ad uso publico e privato; più due lavatoi, i quali però ad onta del prezzo tenue per la lavatura e della innegabile comodità che presentano, furono pochissimo frequentati, percui la Direzione dichiarò di desistere dall'erezione di altri.

Dappoi venne approvato il bilancio per l'anno 1890 ed adottato il proposto riparto di f. 60 per azione, trasportando a nuovo f. 4473.18.

A consiglieri d'amministrazione per il triennio 1891—94 furono eletti i signori: **Alberti conte Em. - Bernardi Giov. - Brunner Dr. Eug. avv. - Camuss Erneste - Chaudenx Carlo - Danlnos cav. Aug. avv. - Deseppi Fed. - Franer Emilio - Ganzoni Carlo - Hütterott Giorgio - Kraussaneck Enrico - Morpurgo bar. Gius. de - Petke cav. Fed. de - Ralli bar. C. - Ravasini Aug. Rossetti Pasq. de - Scaramangà cav. P. - Stalitz cav. C. M. de - Vidich cav. Gius. - Wünsch cav. Emilio.**

Per l'ammortizzazione del vecchio mutuo sociale furono estratti i numeri delle seguenti obligazioni: 17-24-86-104-119.

Tanto il dividendo quanto l'importo delle obligazioni estratte verranno pagati alla Cassa della Società dal 1.° aprile p. v. impoi.

Dopo il Congresso, nella seduta del neoeletto Consiglio d'amministrazione furono eletti: a presidente il sig. C. M. Cav. **de Stalitz-Valrisano**; a direttori i signori: **Alberti conte Emilio - Brunner avv. Dr. Eug. - Deseppi Fed. - Ganzoni Carlo - Petke cav. Fed. de.**

Avviene qualche volta che avvisi collettivi accolti da qualche impiegato d'amministrazione non vengano poi inseriti perchè l'amministratore capo non trova conveniente la publicazione. In questi casi le persone che non vedono il loro avviso stampato sono pregate di far ritirare l'importo versato verso consegna del polizzino rilasciato a chi consegnò l'avviso.

L'Amministrazione del „Piccolo".